

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Il ricordo delle foibe è un dovere civile

Massimo Mari - Gruppo consiliare di Forza Italia

La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo", stabilito con Legge dello Stato, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

Le stragi avvennero all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943, quando si scatenò l'offensiva dei partigiani comunisti contro nazisti e fascisti. Nel mezzo furono colpiti indiscriminatamente tutti gli italiani. Ma il massacro più vasto fu messo in atto a guerra finita, nel maggio del 1945, per costringere gli Italiani a fuggire dalle province Istriane, Dalmate e della Venezia Giulia: le vittime furono almeno 10.000.

Ormai sta diventando un'abitudine: tutti gli anni, quando arriva il 10 febbraio, mi trovo mio malgrado, a dover esprimere tutto il mio stupore nel notare che questa amministrazione comunale si dimentica delle vittime delle Foibe, preferendo l'ormai collaudata noncuranza, il silenzio. Niente ha organizzato in merito alla commemorazione del triste anniversario del massacro, evidenziando scarsa sensibilità. Non dico che dovrebbe cercare contatti con gli esuli e testimoni del dramma vissuto dalle popolazioni delle terre irredente, perché immagino troppo faticoso, ma sarebbe interessante prevedere iniziative per diffondere la conoscenza anche di questi tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordi-

ne e grado, con la realizzazione di studi, convegni, incontri, dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende, magari con un consiglio comunale come quello svolto in piazza Peruzzi il 21 giugno 2016 (visita degli studenti delle nostre scuole agli ex campi di concentramento di Austria, Germania e Italia). Purtroppo non riescono a comprendere l'istituzione del "Giorno del ricordo". Di fronte all'indifferenza del Municipio esprimo vicinanza alle famiglie colpite da questa tragedia ancora troppo spesso taciuta dalla sinistra.

Il silenzio a volte è più doloroso di qualsiasi indignazione urlata, di qualunque dichiarazione e verità.

Ricordare le Foibe è difficile, anche a Bagno a Ripoli.

Capitozzare a Bagno a Ripoli

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Bagno a Ripoli

La "capitozzatura" è la potatura estrema degli alberi operata per stimolare l'emissione di nuove fronde, o, in olivicoltura, per sostituire chiome deperite o danneggiate. Nel nostro Comune è stato capitozzato il patrimonio arboreo dell'intero tratto della via Chiantigiana a Grassina. Non è un metodo adeguato né sicuro di riduzione delle dimensioni della chioma. In realtà rende l'albero più pericoloso nel lungo termine, perché anche le radici muoiono.

I tagli consentono un facile accesso a funghi e parassiti, rendendo meno robusta la struttura. Un albero capitozzato ha un'aspettativa di vita molto inferiore rispetto a un albero potato correttamente. La capitozzatura distrugge irrimediabilmente la forma di un albero lasciando orribili monconi. Un albero capitozzato

non potrà mai più tornare alla sua forma naturale. Il costo della capitozzatura non si limita all'intervento in sé. Se l'albero sopravvive, richiederà entro pochissimi anni di essere nuovamente potato. Vento e neve provocano la rottura di rami più o meno grossi e sarà quindi necessario intervenire per rimuoverli. Se l'albero muore, dovrà essere rimosso.

Nella direttiva n. 2009/147/CE sulla tutela dell'avifauna selvatica, esecutiva in Italia con la legge n. 157/1992 e s.m.i., tra i tanti divieti, c'è quello di "distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi; disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione e di dipendenza quando ciò abbia conseguenze significative in considerazione degli obiettivi della presente direttiva".

La capitozzatura deve essere eseguita da un arboricoltore professionista, meglio se certificato "European Tree Worker". Un professionista è in grado di fornire questo servizio e ha le competenze e gli strumenti per farlo. A Bagno a Ripoli quali competenze hanno capitozzato? E perché? E quali saranno i costi?

Riferimenti bibliografici:

<http://www.grandialberi.com/etw-european-tree-worker-futuro-gli-arboricoltori/>; <http://www.isaitalia.org/gli-indispensabili/176-documenti/indispensabili/237-perche-la-capitozzatura-e-dannosa.html>; <http://www.isa-arbor.com/>; <http://www.eac-arboriculture.com/en/default.aspx>; <http://gruppodinterventogiuridicoweb.com/2014/07/10/non-si-tagliano-gli-alberi-con-i-nidinemmeno-a-firenze/>.

Le Scuole Promesse...

Sonia Redini - Consigliere Comunale Per Una Cittadinanza Attiva Bagno a Ripoli

Ascoltando la conferenza stampa di fine 2016, non ci si può che stupire degli investimenti sulle scuole promessi dal Sindaco: lavori di riqualificazione,

ampliamenti etc... Fra i tanti progetti, a sorpresa, anche l'adeguamento sismico per la "Redi". Si possono criticare? La palestra della "Granacci" era

malridotta e la sicurezza antisismica è importante, tanto che avevamo chiesto, a settembre, a che punto fossero le verifiche sismiche sugli edifici scolastici.

Ma a chi sono stati comunicati gli esiti di tali verifiche? Non certo all'Istituto "Caponnetto", che nulla sapeva dell'intenzione di effettuare questi lavori nel 2017. Perché preoccuparsi? – la risposta del Sindaco alla nostra interrogazione del 31/1 - Ancora non siamo sicuri di vincere il bando! Ora, la verità si compone di molte facce. Quella che vediamo noi è l'assenza di una visione strategica sull'edilizia scolastica, soprattutto perché non costruita con chi nella scuola vive e sa quale sia l'impianto didattico a cui gli edifici devono rispondere.

Invece, si va avanti per bandi e spazi finanziari: così, ad esempio, si è fatto per il nuovo parco di Grassina, per il rifacimento di Via Le Plessis Robinson, per la "famosa palazzina" ad uso segreteria della scuola "Granacci". Tutti interventi sostanzialmente giusti, certo. Ma con quale obiettivo di pianificazione e tutela del territorio? Il Sindaco non può limitarsi a fare annunci spot. Deve capire di cosa c'è realmente bisogno! Altrimenti, rischia di "fare a braccio di ferro" con gli Istituti scolastici, per interventi non condivisi, non programmati nei tempi giusti, con disagi alla didatti-

ca (palestre chiuse nei mesi invernali) o addirittura non voluti. **Per la "Granacci" gli spazi ci sono**, ma si sono spesi soldi in una palazzina che nessuno ha chiesto e l'esigenza di costruirla nasceva dalla volontà di dismettere il plesso di Croce. **Alla "Redi" gli spazi mancano**: non doveva essere data priorità a quelle esigenze, da tempo reclamate dal Dirigente, con un serio impegno a trovare possibili soluzioni al rischio idraulico della zona, oltre che al rischio sismico?
consiglierecomunalesoniarredini@comune.bagno-a-ripoli.fi.it

A proposito di bilancio

Elisa Lo Iacono e Leonardo Bongi – Consiglieri Comunali Pd

Nel corso della seduta consiliare del 27 dicembre 2016 è stato discusso e approvato il bilancio di previsione per l'anno 2017. Il bilancio presentato all'organo consiliare, nonostante il mare sempre agitato in cui navigano gli enti locali, presenta interessanti novità, collegate agli spiragli di luce forniti dalle manovre di stabilità dell'ultimo triennio che, dopo un decennio di tagli finanziari, reintroducono diversi elementi positivi ampliando le possibilità di investimento, non prevedendo ulteriori tagli per gli enti locali, ampliando gli spazi finanziari per gli investimenti attinenti all'edilizia scolastica e rifinanziando il bando periferie. Salta immediatamente all'occhio una rinnovata attenzione per l'edilizia scolastica, fa-

vorita dal sopra citato ampliamento per gli investimenti in materia. Nello specifico, nel corso del 2017, proseguiranno i lavori iniziati nell'anno precedente relativi alla modernizzazione delle strutture e volti a favorire la sicurezza degli studenti. L'amministrazione inoltre intende dotarsi di progetti esecutivi così da poter partecipare ai bandi extracomunali sull'edilizia scolastica e recepire in questo modo ulteriori fondi per rinnovare il patrimonio edilizio scolastico. Altro punto di forza del bilancio previsionale 2017 è la centralità conferita agli interventi sul verde urbano. I provvedimenti più significativi in questo settore, anche per rispondere alle annose richieste della comunità locale, si concentrano soprattutto

nell'abitato di Grassina. Le opere previste, per un ammontare totale di 460.000 euro, andranno a dotare la più popolosa frazione comunale di due differenti aree verdi che permetteranno alla cittadinanza di godere finalmente di un vero parco urbano. Di particolare rilievo è l'area che sarà realizzata lungo il fiume Ema, per un ammontare di 360.000 euro totalmente coperti dal bando periferie, che comprenderà, oltre a una rinnovata pista ciclabile, attrezzature sportive e per lo svago dei più piccoli. Sono infine da sottolineare gli investimenti relativi agli interventi di manutenzione e salvaguardia del nostro meraviglioso territorio che, come il resto della nostra penisola, necessita di cure e attenzioni costanti

Evoluzione al passo del gambero

Francesco Conti - Presidente del Consiglio Comunale

A dispetto dell'idea sempre più diffusa che all'alba del terzo millennio gli ideali siano morti, le recenti elezioni americane e le prime mosse del neopresidente Trump stanno mostrando quanto le distinzioni tra due idee diverse di società siano ancora oggi fondamentali pilastri del nostro tempo. La nuova era Trump non ha esitato a mostrare quanto l'idea di socialismo largamente inteso da una parte e quella di conservatorismo, o più semplicemente tra destra e sinistra, restino ancora ideali concreti e agli antipodi. Chiusura delle frontiere, costruzione di muri, divisioni religiose, soppressione della copertura sanitaria: misure lontanissime dalle politiche integrative e sociali promosse dalla precedente amministrazione, che aveva cercato, seppur

in uno stato storicamente liberale come gli Stati Uniti, di tutelare le minoranze e le diversità, caratteristica di una società sempre più multietnica.

Nel giro di una manciata di giorni, uno tra i maggiori stati democratici occidentali, si è trovato dall'applicare una politica di apertura ai cambiamenti e alle evoluzioni della società ad una di totale chiusura e di sfiducia verso ogni forma di diversità. In una fase di così forti cambiamenti politici, anche l'Europa è ad un passo dal rischio di stravolgere quelli che sono da settant'anni i suoi principi fondamentali, sulla base dei quali è stato costruito il concetto moderno di Europa, e oggi la sua unità stessa viene messa in discussione dal risorgere di vecchi confini e di nuovi nazionalismi.

Nell'arco di pochi mesi sono tornate di moda parole ormai sparite dal vocabolario quotidiano: confine, frontiera, dazio. Qualche meccanismo che male ha funzionato nel motore della globalizzazione ha creato confusione, disillusione e conseguenti paure. Ma in un'epoca in cui la globalizzazione, con i suoi pregi e difetti, resta un processo inevitabile, la costruzione di muri è quanto di più antistorico possa esserci. I Governi dovrebbero guidare la società che amministrano, esserne l'avanguardia e non solo assecondarne le paure più istintive. Il coefficiente di difficoltà per i vari populismi che oggi si affacciano alla ribalta mondiale appare invece basso: si prende atto che molta gente è arrabbiata e si grida "sono arrabbiato anche io, quindi votatemi!"